

Il Trofeo Matteotti in volata all'unico straniero in gara

Tenta Dancelli ma la freccia è Ole Ritter

I «big» Gimondi, Motta, Adorni (bandiera bianca al settimo giro) e Bissoli si... sono allenati - Rovinosa caduta di Armani sul traguardo: dieci giorni di prognosi al corridore della Faema

DALL'INVIATO

PESCARA, 28 luglio. Ole Ritter, un solido danese che veste la maglia gialla della «Germanvox», ha sconfitto Dancelli sul rettilineo di viale Bovio e così il Trofeo Matteotti è andato all'unico straniero in gara. Ritter viveva di gloria con la Mantova-Verona a cronometro del Giro 1967. Questa è la seconda vittoria italiana del pupillo di Cenni e Mazzacurati. Dovevate vedere Mazzacurati a fine corsa: pareva l'uomo più felice del mondo, gridava, chiamava tutti a brindare, e nei panni di Italo avremmo fatto altrettanto. Infatti, alla vigilia ben pochi pensavano che una squadrata dalle pretese limitate potesse conquistare il traguardo. Ritter è stato in fuga per 135 chilometri, ma dicono Passuello, Mealli e Chiappano che il danese ha sempre tirato in barca ed ecco spiegata in parte la battuta a vuoto di Michelino Dancelli, incapace di rispondere alla lunga volata del rivale. La corsa, ad ogni modo, l'hanno fatta i rincalzi, visto che solo nel finale il gruppo s'è frazionato portando alla ribalta un nome importante, appunto Dancelli. Gli altri campioni hanno svolto un ot-

timo allenamento. Gimondi ha tenuto d'occhio Motta ed Motta sufficientemente vivo dopo un mese di sosta. Bissoli, proveniente dalla Francia e provato da faticoso trasferimento, ha potestato il coperto, avendo più voglia di dormire che di correre, mentre il «presentatore» Vittorio Adorni deve lasciare la bicicletta in un cantuccio per lungo tempo se ha deciso di abbandonare al settimo giro. L'impressione è che Gimondi e Motta saranno in piena forma nell'arco di 10-15 giorni. Ma già domenica prossima (Giro del Lazio) i due dovrebbero mettere il naso alla finestra. Adorni è facile al recupero, però farà bene a lavorare seriamente, altrimenti perde l'autobus per Imola: il campionato mondiale pare lontano, ma in effetti poco più di un mese ci separa dalla competizione irladica. E il discorso vale per Zandegli e i vari aspiranti alla maglia azzurra, sebbene attualmente il pensiero maggiore del corridore sia rivolto alla crisi che travaglia il ciclismo, crisi che influisce notevolmente sul rendimento di campioni e gregari. Dobbiamo elogiare il regolare Passuello, il solito Colombo, nonché Vito Taccone, buon quinto fra le contrade amiche. Con la terza maglia di Passuello, la Filotex razzia la sua posizione nella classifica del campionato italiano a squadre, che stasera è la seguente: 1) Filotex (2), 2) Pepsi Cola (2), 3) Max Meyer (3), 4) Germanvox (5), 5) Salvarani (5). Mantengono la prova di Prato il Gran premio Industria e Commercio) e pertanto la compagine toscana è vicinissima allo scudetto. Nella seconda edizione del Trofeo Matteotti s'è sviluppata lungo il nove giri di un circuito panoramico, un anello di ventisei chilometri e 800 metri, che abbracciava le colline dei dintorni. Nel saliscendi (abbastanza impegnativo) ogni tanto occhieggiava il mare. Ma eccovi la sequenza del carosello. Dunque, nel mattino d'estate, leggermente ventilato, il primo gruppo è la punta dal taccuino è quello di Galbo, vittima di una caduta e sostituito alle cure volanti da un altro. L'apertura è tranquilla, il secondo giro registra una sfumatura di Taccone, Di Toro, Fantino, Cammeneghi e Passuello, all'inizio del terzo allunga De Rosso che guadagna un paio di minuti. Armani, De Rosa, Polidori promuovono l'inseguimento. De Rosso si rialza, scappano Ritter, Mealli, Chiappano e Passuello, accreditati di 1'10". Fantino e Di Toro sul gruppo, allo scendere del quinto giro. Il circuito s'è affollato di gente, il secondo gruppo è Cappelletti e Spoltore sono le località più fitte di tifosi, un corridore, un budello umano difficile attraversare. Il pitone riprende Fantino, ma concede ulteriore spazio al quartetto di Ritter, avvantaggiato di 2'33" al termine del settimo giro. E i «big»? Dei «big», i più attivi sembrano Motta e Gimondi, invece Adorni ha alle spalle un bianco. L'andatura del gruppo è comunque aumentata e i quattro battistrada perdono terreno. Ecco all'inizio del nono e ultimo giro con un ritmo regolare, appiccica (salita di Cappelletti) che due di quattro (Chiappano e Mealli) s'arrendono. Dobbiamo elogiare il danese Ritter e al tandem di testa si agganciano Colombo e Dancelli. Pronostichiamo tutti Dancelli, il quale che dice me a Colombo quando manca un chilometro e mezzo. Colombo deve cambiare una ruota, Dancelli riprende immediatamente, e si freccia scatta Ritter, protagonista di una volata in progressione che gli permette di vincere nettamente, con una buona macchina di vantaggio. L'arrivo del gruppo è drammatico, perché Armani investe uno spettatore, sbando, investe altre due persone e batte la testa sull'asfalto. Il corridore sanguina dappertutto: lo portano alla clinica Bairetti e il responso dei sanitari parla di lesione lacero-contusa al cuoio capelluto e di sospetta frattura della spalla destra. Armani rimane in osservazione con una prognosi di dieci giorni. I primi tre classificati (Ritter, Dancelli e Passuello) e i solisti (Colombo, Bangiamioni, Taccone) e i cacciatori chiamati al controllo antidoping, effettuato dal dottor De Stasio di Firenze. L'operazione va in porto regolarmente, ma l'ambiente ciclistico rimane in agitazione, in attesa che qualcuno prenda a cuore i molteplici problemi della categoria.



PESCARA — Ritter «brucia» Dancelli sul traguardo.

Ordine d'arrivo

- 1. OLE RITTER (Dan.), (Germanvox) che compie 23, 211.300 in ore 6.45'10", alla media oraria di km. 35,710; 2. Michele Dancelli s.t.; 3. Adriano Passuello s.t.; 4. U. Colombo s.t.; 5. Vito Taccone s.t.; 6. Pulci s.t.; 7. Mealli a 54"; 8. Della Torre s. Vicentini; 10. Polidori; 11. Mover; 12. Chiappano; 13. Cappelletti; 14. Cappelletti; 15. Battini a 1'; 16. Dalla Bona a 1'45"; 17. Bodrero s.t.; 18. Mancini s.t.; 19. Basso a 1'53"; 20. Zandegri s.t.

Classifica campionato a squadre

- 1. FILITEX, punti 164; 2. Pepsi Cola, 154; 3. Germanvox, 135; 4. Salvarani, 52; 6. Faema, 24; 7. Molleni, 21; 8. Keltinator, 11; 9. G.B.C., 5.

Wolfshohl campione di Germania...

FORZHEIM, 28 luglio. Wolfshohl ha vinto oggi il campionato ciclistico di Germania su strada per la prima volta nella sua carriera. Il vincitore è il danese Wilfried Bieleke. Terzo Hans Junkermann a 1'18". La prova è corsa su 25 giri di circuito pari a 170 chilometri. Tempo del vincitore 4 ore e 33".

...e Stevens del Belgio

METTEL, 28 luglio. Julien Stevens, 25 anni, ha vinto il titolo di campione professionista belga su strada, battendo in volata il primissimo mondialetto della categoria, Rikie Stevens ha completato i 257 chilometri della gara in 6'12'40". Tra i concorrenti si sono visti Ghezzi e Guido Reybroeck è stato terzo a 20".

Ginnastica: battuti gli azzurri a Pinneberg

PINNEBERG, 28 luglio. La squadra tedesca ha vinto con un margine insospettabile nel confronto triangolare di ginnastica con i francesi e gli italiani. I tedeschi nei due giorni di gara hanno ottenuto complessivamente 533,40 punti, contro i 544,75 dei francesi e i 537,5 degli italiani.

Al Oerter in forma per il Messico

SOUTH LAKE TAMOE, 28 luglio. Il triplice campione olimpionico del lancio del disco, lo statunitense Al Oerter che si sta preparando al campo di allenamento ad alta quota di South Lake Tahoe ha ottenuto una rinfusa vittoria nel corso di una riunione svoltasi in tale località sul campo di lancio di Silver. Oerter ha lanciato metri 62,74, mentre Silver 62,08.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

SERVIZIO PESCARA, 28 luglio. Il 23° Trofeo Matteotti è finito col vincitore Ole Ritter e il suo compagno di squadra Vito Taccone (fidolo osannato della folla abruzzese) rinchiusi nel cellulare. Naturalmente il cellulare non era diretto alle carceri ma serviva a proteggere particolarmente Taccone dalla folla abruzzese, che, ormai, eccitata, tendeva per tragica fatalità a proteggerlo particolarmente. Taccone dalla folla abruzzese, che, ormai, eccitata, tendeva per tragica fatalità a proteggerlo particolarmente. Oggi Taccone avrebbe anche potuto vincere, è arrivato quinto a pochi secondi dal vincitore. Il tempo di Taccone era di 6'12'40", ma è bastato per elevarlo nella considerazione degli sportivi di Pescara. Il tempo di Taccone era di 6'12'40", ma è bastato per elevarlo nella considerazione degli sportivi di Pescara. Il tempo di Taccone era di 6'12'40", ma è bastato per elevarlo nella considerazione degli sportivi di Pescara.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

Ole Ritter, 26 anni, danese di Copenhagen, sposato e padre di un bambino, ciclista di professione e reporter dell'«Estradatel» di Copenhagen, sembrava che non potesse perdere l'occasione. Poi, abbracciato a Taccone, ha sceso la scala, che l'ha portato sul cellulare. Michele Dancelli, che su una curva a due chilometri dall'arrivo aveva sbattuto contro un palo, è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

Ole Ritter, 26 anni, danese di Copenhagen, sposato e padre di un bambino, ciclista di professione e reporter dell'«Estradatel» di Copenhagen, sembrava che non potesse perdere l'occasione. Poi, abbracciato a Taccone, ha sceso la scala, che l'ha portato sul cellulare. Michele Dancelli, che su una curva a due chilometri dall'arrivo aveva sbattuto contro un palo, è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

Ole Ritter, 26 anni, danese di Copenhagen, sposato e padre di un bambino, ciclista di professione e reporter dell'«Estradatel» di Copenhagen, sembrava che non potesse perdere l'occasione. Poi, abbracciato a Taccone, ha sceso la scala, che l'ha portato sul cellulare. Michele Dancelli, che su una curva a due chilometri dall'arrivo aveva sbattuto contro un palo, è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero.

Il ciclismo su pista spera di rinvigorirsi coi dilettanti

Dietro Faggin il vuoto Bosisio l'uomo nuovo?

Il giovane inseguitore ex stradista, campione dei «puri», ha nelle gambe tempi di valore mondiale - Beghetto guarda fiducioso a Roma per la grande rivincita con Sercu

SERVIZIO

VARESE, 28 luglio. Siamo ormai alle ultime fasi del campionato assoluto della pista che ha in questi giorni impegnato un centinaio di corridori professionisti, dilettanti, allievi, esordienti, ed anche donne per cinque giornate. Nella tarda serata verranno assegnati gli ultimi tre titoli, quelli dell'inseguimento a squadre per dilettanti, della velocità tandem ed infine quello degli stayers professionisti, dove saranno in gara ben nove elementi che giostreranno per un'ora sulla scorrevolissima pista dello stadio Franco Ossola di Masnago in Varese. Passando in rassegna le varie gare, dobbiamo soffermarci particolarmente sulla velocità professionisti, non tanto per il successo, scontato in partenza, del padovano Federico Bosisio, quanto per il caso capitato nelle semifinali con un surplace ad oltranza di oltre 20 metri per il belga Sercu contro i corridori. E' la prima volta che succede un caso del genere, e cioè un caso di surplace, avvenuto, schiantato dalla fatica e dalla tensione nervosa. E' pure la prima volta che viene assegnata una vittoria per intervento medico in campo ciclistico. Bianchetto infatti era stato giudicato dal medico incapace di correre, e si era ritirato. Bosisio, che non poteva perdere l'occasione per la ripetizione della prova.

D'altro canto, il regolamento è chiaro, in caso di surplace, quando una prova viene interrotta, la stessa si deve ripetere immediatamente. Non essendo stato possibile questo, la giuria non ha potuto fare altro che assegnare la vittoria all'altro concorrente, e cioè al milanese Pettenella. Nell'occasione, per la staffetta, è stato battuto il record di surplace con 63". Ma, ritornando al contenuto tecnico della vittoria di Beghetto, il quale si è dimostrato ancora una volta il nostro migliore esponente. Il padovano non è ancora alla miglior condizione. «Non tengo ancora gli ultimi cinquanta metri - ci confidava appena sceso di bicicletta dopo aver vinto - sa fatica a completare la mia preparazione a Roma dove durante gli allenamenti collegiali. Ci penserà Costa a mettermi a posto, e nelle condizioni fisiche ideali per tentare di riconquistare il titolo mondiale che l'anno scorso ad Amsterdam non è riuscito a difendere contro il belga Sercu». Dietro a Beghetto valdissimi rincalzi quali Pettenella e Bianchetto e il «vecchio» Mastelloni. Beghetto, che in questi giorni ha fatto di tutto per restare nella ristretta cerchia dei migliori. C'è riuscito grazie ad una grande volontà ed un'ottima ampiezza di cuore. Il suo capolavoro l'ha compiuto nella prova per la finale del terzo posto contro Bianchetto. Ha sfoderato l'ingenuità del vecchio marplone. Si è conquistato così di forza il posto ai collegiali, e con questo forse la maglia azzurra per i prossimi mondiali di Roma. Damiano ha peccato di pre-azione, e sicuro di battere Bianchetto, gli ha lasciato la iniziativa. Quando ha capito di avere di fronte un avversario deciso a tutto, era troppo tardi. Altro sbaglio di valutazione l'ha compiuto nel surplace, quando ha visto Pettenella. Con questo si è visto estromesso anzitempo dalla scena dei campionati. Il stesso ragionamento vale per Gaillard, ed ora i due corridori Ignis non possono fare altro che rimproverarsi la loro ingenuità. Nella velocità dilettanti, maggiore successo di un altro veneto, di quel Verzini che fino a qualche settimana fa era considerato scudetto di fatto. Il suo successo è stato nelle riunioni nazionali di propaganda indette dalla Federazione. Un cicchetto così fiocchi del nostro tecnico federale, ha rinfacciato la giusta ingenuità di Verzini, che si è preparato con impegno e serietà a questi campionati, con il risultato di averlo superato. Verzini ha acquistato la maglia tricolore. Dietro di lui, una delusione Turini, Borghetti e lo stesso Rossi, il romanino considerato uno dei più seri candidati al titolo. Turini ha subito tentato cose egregie a pause sconceranti. Per Borghetti pensiamo che la caduta di Savi durante l'allenamento abbia inciso sul suo morale pensando di essere il responsabile. Infatti fino a quel momento il milanese aveva gareggiato senza accusare una battuta a vuoto. Dopo si è visto un corridore abulico e senza riflessi. Faggin ha seguito il vecchio Bosisio, che ha vinto per la dodicesima volta la maglia di campione d'Italia. E' ormai al massimo della sua lunga carriera, e questo fa subito pensare che dietro non c'è niente. Si sono provati in tanti, da Guerra a Benfatto, Dragone, e quest'anno è stata una difficile specialità, ma in definitiva Faggin ha messo tutti nel sacco, grazie al mestiere ed alla sua lunga esperienza. Secondo è risultato quel Forni venuto all'ultimo momento a Varese senza preparazione specifica. Per i dilettanti il discorso è diverso. Qui abbiamo trovato un elemento interessante. Si tratta dello stradista Bosisio, che il tecnico romano ha convinto a dedicarsi attivamente alla pista. Bosisio - diceva Costa - è un vecchio amico mio, che due anni fa al Messico, durante una prova ad inseguimento, mi aveva notevolmente impressionato. Però in quel momento era nella rosa degli azzurri della strada ed infatti dopo si meritò la maglia azzurra, per la 10ª Km a cronometro a squadre (1967). Quest'anno - ha continuato Costa - sono riuscito a convincerlo a dirottare in pista ed i risultati non sono mancati. E' diventato campione italiano. Ha nelle gambe tempi di assoluto valore mondiale ed è una pedina inestimabile del quartetto che dovrà difendere le «chance» italiane alle Olimpiadi di Città del Messico. Per quello che riguarda gli stayers dilettanti, lotta fra Introzzi, Castello e Carniel, campione uscente, e vittoria del primo che ha debellato la strenua resistenza di Castello che ha condotto il velocissimo carosello per oltre 40 minuti. La media di 75 chilometri e oltre sta a dimostrare la battaglia in questa specialità. Questa è la sintesi dei campionati che inoltre hanno laureato i seguenti atleti: Menso Corrado per la velocità esordienti; Luciano Borghognoni per gli allievi; Moreno Tarfagni e Giuditta Longari per le donne.



VARESE — Il surplace-record tra Bianchetto e Pettenella.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

Ole Ritter, 26 anni, danese di Copenhagen, sposato e padre di un bambino, ciclista di professione e reporter dell'«Estradatel» di Copenhagen, sembrava che non potesse perdere l'occasione. Poi, abbracciato a Taccone, ha sceso la scala, che l'ha portato sul cellulare. Michele Dancelli, che su una curva a due chilometri dall'arrivo aveva sbattuto contro un palo, è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

Ole Ritter, 26 anni, danese di Copenhagen, sposato e padre di un bambino, ciclista di professione e reporter dell'«Estradatel» di Copenhagen, sembrava che non potesse perdere l'occasione. Poi, abbracciato a Taccone, ha sceso la scala, che l'ha portato sul cellulare. Michele Dancelli, che su una curva a due chilometri dall'arrivo aveva sbattuto contro un palo, è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

Ole Ritter, 26 anni, danese di Copenhagen, sposato e padre di un bambino, ciclista di professione e reporter dell'«Estradatel» di Copenhagen, sembrava che non potesse perdere l'occasione. Poi, abbracciato a Taccone, ha sceso la scala, che l'ha portato sul cellulare. Michele Dancelli, che su una curva a due chilometri dall'arrivo aveva sbattuto contro un palo, è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

Ole Ritter, 26 anni, danese di Copenhagen, sposato e padre di un bambino, ciclista di professione e reporter dell'«Estradatel» di Copenhagen, sembrava che non potesse perdere l'occasione. Poi, abbracciato a Taccone, ha sceso la scala, che l'ha portato sul cellulare. Michele Dancelli, che su una curva a due chilometri dall'arrivo aveva sbattuto contro un palo, è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

Ole Ritter, 26 anni, danese di Copenhagen, sposato e padre di un bambino, ciclista di professione e reporter dell'«Estradatel» di Copenhagen, sembrava che non potesse perdere l'occasione. Poi, abbracciato a Taccone, ha sceso la scala, che l'ha portato sul cellulare. Michele Dancelli, che su una curva a due chilometri dall'arrivo aveva sbattuto contro un palo, è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

Ole Ritter, 26 anni, danese di Copenhagen, sposato e padre di un bambino, ciclista di professione e reporter dell'«Estradatel» di Copenhagen, sembrava che non potesse perdere l'occasione. Poi, abbracciato a Taccone, ha sceso la scala, che l'ha portato sul cellulare. Michele Dancelli, che su una curva a due chilometri dall'arrivo aveva sbattuto contro un palo, è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

Ole Ritter, 26 anni, danese di Copenhagen, sposato e padre di un bambino, ciclista di professione e reporter dell'«Estradatel» di Copenhagen, sembrava che non potesse perdere l'occasione. Poi, abbracciato a Taccone, ha sceso la scala, che l'ha portato sul cellulare. Michele Dancelli, che su una curva a due chilometri dall'arrivo aveva sbattuto contro un palo, è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

Ole Ritter, 26 anni, danese di Copenhagen, sposato e padre di un bambino, ciclista di professione e reporter dell'«Estradatel» di Copenhagen, sembrava che non potesse perdere l'occasione. Poi, abbracciato a Taccone, ha sceso la scala, che l'ha portato sul cellulare. Michele Dancelli, che su una curva a due chilometri dall'arrivo aveva sbattuto contro un palo, è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero.

Dopo-gara di Pescara

Il bravo danese sperava di ... far vincere Vito Taccone

Ole Ritter, 26 anni, danese di Copenhagen, sposato e padre di un bambino, ciclista di professione e reporter dell'«Estradatel» di Copenhagen, sembrava che non potesse perdere l'occasione. Poi, abbracciato a Taccone, ha sceso la scala, che l'ha portato sul cellulare. Michele Dancelli, che su una curva a due chilometri dall'arrivo aveva sbattuto contro un palo, è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero. Dancelli è stato trasportato in elicottero.